

renissimo, et ordinato mettesse in scrittura iusta la forma di la leze.

In questa matina, in do Quarantie civil et criminal, da poi auto ... Consigli, prima letto il processo contra sier Marco Zen fo retor a Schyros qu. sier Bacalario el cavalier, fato per sier Zuan Vitturi provedador di l'armada et esso sier Marco Zen, di ordine di sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, capitano zeneral, essendo con l'armada in Candia, fo levato dil suo rezimento et posto in suo loco sier Nicolò Querini fo di sier Andrea preditto Zeneral, et fatto venir in questa terra et comesso all'Avogaria, e preso in Pregadi che li Avogadori vengi al Consejo, et poi *ultimate* fu preso in Pregadi cometter a do Quarantie; hor tocò a sier Lorenzo Venier el dotor *olim* Avogador a menarlo, qual tolse il so' costituito et cussi lo menoe et parloe do matine; poi do altre matine parlò sier Alvisè Badoer avvocato, et iustificò il caso, erano opposition molto picole; posto di procieder per l'Avogador, ave 6 non sincere, 15 di la parte, 56 di no; et cussi fu assolto con suo grandissimo onor.

Da poi disnar fo Pregadi, et a nona vene *lettere di Roma, di l' Orator nostro, di 29 et 31, et primo di l' instante*. Il sumario di le qual lettere scriverò di sotto.

*Item*, di le poste vene do man di lettere, lezendosi le lettere in Pregadi.

*Da Milan, di l' Orator, di primo, hore 19.* Come il signor Marchese, alcuni dicono che è a Pavia, et alcuni dicono che l' è a Binasco, et questa mattina sono zonti qui li soi foreri per far aparechiar lo alozamento, et tiensi più presto habbi a vegnir doman che ozi. Dil magnifico Moron si ha, come Brancamonte ha ditto al suo secretario Robio che 'l Moron ha ditto assà cose, et incolpato molto la Excellentia di questo signor Duca, et par sia reduto in gran libertà, et ha più servitori di quello havea prima, e ha scritto di qui a li soi lettere, che spera di bene.

123\* *Dil ditto, di 2, hore 17.* Come il signor marchese di Pescara heri sera a hore 22 zonse a Binasco, con ordine, quando se partite da Pavia, che 4000 lanzinechi, 2000 spagnoli, 300 lanze e 500 cavalli lizieri dovesseno seguitarlo per sua guardia insieme con alcuni pezi di artellaria; quale zente disse seguitar esso signor Marchese, et heri sera esser alozati in lochi vicini a Binasco. Et hosi si especta de qui esso Marchese, qual si dice intrarà in la terra insieme con li soi zentilhomeni, e le zente alozerano in li borge; che sarà lo alozamento suo a porta Romana in el palazo dove lui alozava, fo dil

signor Zuan Jacomo Triulzi. Qui si dice, ditto Marchese vien qui per torre la obedientia di la terra; et alcuni dicono per veder di aver qualche dinari et poi tornarà a la volta di Geradada, dove ancora tutte le altre zente da guerra se reduseno. Li borge, dove hanno ad alozar ditte zente se fanno difficili in volerli alozar, et dicono: « se havemo perso la roba, volemo ancor perder la vita ». Heri vene qui a Milan (*l'abate di Nazara*) per procurar li alozamenti, a li qual questi zentilhomeni provedeno al meglio poleno. El qual abate eri fo in castello del signor Duca a dirli la venuta dil Marchese in Milan è a suo beneficio. Il Duca è in castello, e quelli dil castello escono e quanti cavalli e vituarie trovano le conducono in castello. *Item*, par come uno capitano Vilana spagnol sia zà intrato con pezi 6 artellarie.

*Da Bergamo, di rectori, di primo, hore 24.* Manda alcuni reporti zerca li andamenti di spagnoli, et che li foraussiti dil Stato di Milano coreno per tutto. *Item*, hanno, in Alemagna si fa fanti etc. Scrive dil danno fatto per spagnoli su quel di Roman, e havendo mandato a dolersi al marchese dil Guasto di questo, disse faria provisione, et ha fatto far proclame niu fazi danno sopra li lochi di la Signoria. *Item*, scriveno esser zonti 1700 fanti nostri, quali li hanno alozati di fuora di la terra per non haver danari da pagarli.

*Da Crema, dil Podestà et capitano, di 2, hore 18.* 124 Come, per diversi avisi, ha auto che il marchese del Guasto era levato questa mattina da Fontanelle con 100 cavalli et una bandiera, et questo per esserli venuto uno a stafeta, et subito si levò; et per uno cavallo liziero dil conte Alexandro Donato che è qui in Crema mandato ad intender nove, riporta, come spagnoli sono levati da Covo, Antignano et altri lochi circumvicini per passar Ada, per andar a la volta di Milano. Riporta *etiam* uno altro caval liziero dil ditto Conte partito heri da Pavia, che il marchese di Pescara non era lì, nè si sapeva dove fusse andato, et che a Binasco era l'artellaria grossa et aspectavano 4000 lanzinech per levarse per andare a Milano, et che heri sera in Milano quelli dil borgo di porta Comasina et porta Ticinese se reducevano dentro di Milano, et che 'l Duca faceva condur dentro del castelo vituarie; et questa notte intese in Lodi da uno suo amico che le gente haveano passato de qua, ritornavano indriedo. *Item*, Bossino homo d'arme dil signor Julio Manfrone, riporta come il signor duca di Milano si ha contentato a mandar obstasi al marchese di Pescara, azìo sua signoria li vadi a parlar in castello. Et dice haverlo